

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.it

Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: corrieregca



La manifestazione
«Clown Festival»
Da domani al via
l'invasione più allegra
di **Livia Grossi**
a pagina 16



In discoteca
Albertino in console
per la festa a 33 giri
di Radio DeeJay
di **Laura Vincenti**
a pagina 19

Pavia
Tangenti, arrestato
l'ex presidente
della municipalizzata
di **Enrico Venni**
a pagina 14

OGGI 12°C
Sole
Vento: E a 2 km/h
Umidità: 77%

MER	GIO	VEN	SAB
5°/19°	1°/19°	3°/11°	5°/19°

fontemeteo.com/News
Dromaspidi Maranna, Pavia

La Lega e i costi della democrazia TRENTA MILIONI DI AUTONOMIA

di **Marco Cremonesi**

La democrazia non ha prezzo. Il dare la parola ai cittadini non è, e non può essere, una questione di vile moneta. È la risposta standard leghista alla domanda: trenta milioni di euro non saranno un po' troppi per sapere se gli elettori desiderano per la Lombardia più autonomie, peraltro non ancora definite?

Oggi approda in Consiglio regionale la possibilità di indire un referendum consultivo che chiede, appunto, quello: vogliono i cittadini che la Regione si dia da fare per chiedere allo Stato maggiori autonomie? Il referendum sembra quintessenzialmente leghista non soltanto per il quesito in sé. La realtà è che, in una prima fase, l'idea era quella di interpellare gli elettori sulla trasformazione della Lombardia in regione a statuto speciale. La strada è stata poi ritenuta impraticabile per altissimo rischio di costituzionalità dagli stessi leghisti. Ma questo non ha fatto desistere dalla volontà di mobilitare i lombardi con la chiamata alle urne: ha semplicemente spinto a cambiare la formulazione del quesito.

Dal punto di vista politico, per la Lega è comunque un rischio. Lo Statuto della Regione — ironia della storia, messo a punto proprio da un leghista come Ettore Adalberto Albertoni — prevede che per indire il referendum sia necessario il voto positivo di due terzi dell'assemblea. Tanta gente: alla maggioranza mancano infatti cinque o sei voti, dipende da che cosa deciderà di fare il presidente Raffaele Cattaneo. Ma soprattutto, dipenderà da che cosa deciderà di fare il Movimento 5 Stelle. È assai probabile che il sì arriverà. Un po' curioso il sostegno a un provvedimento del genere da parte di chi, quasi sempre, dice no. Ma l'eventuale via libera al referendum ha ragioni anche più curiose: i grillini hanno ottenuto in cambio l'avvio del tier verso il voto elettronico nelle consultazioni politiche e referendarie. Una buona cosa, certo, che oggi sarà forse approvata all'unanimità. Peccato che, una volta ottenuto il via libera dall'Aula, la Lombardia dovrà trattarne il regolamento con il ministro dell'Interno, sì, proprio il Viminale in cui siede Angelino Alfano, nemico politico numero uno della Lega a trazione Salvini. Certo, l'istituzione è una cosa e la politica un'altra: ma per l'arrivo del voto elettronico converrà attendere seduti.

E dunque, l'ingenua domanda resta: siamo sicuri che trenta milioni di euro, tanti sono a bilancio per l'eventuale consultazione, non siano un po' troppi per sapere se i lombardi vogliono o meno «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia»?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CDA L'ASSE PISAPIA-ERMOLLI



La Scala conferma Pereira fino al 2020
di **Pierluigi Panza**

Alexander Pereira (nella foto) resterà sovrintendente per i prossimi cinque anni. E l'asse Giuliano Pisapia-Bruno Ermolli continuerà a guidare il consiglio di amministrazione della Scala. Sono queste le decisioni del cda di ieri, avvenute all'unanimità, dopo che l'assemblea dei soci del teatro aveva deliberato i nomi dei nuovi consiglieri. Vale a dire Giovanni Bazoli, Claudio Descalzi, Bruno Ermolli, Roberto Maroni, Francesco Micheli, Alexander Pereira, Aldo Poli e Margherita Zambon.

Decisioni che puntano a lanciare un segnale di forte stabilità al fine di non creare turbolenze nell'anno dell'Expo.

a pagina 3

«Stop al regno dello spaccio»

Ordigno contro il bar, si apre il caso di via Gola: il prefetto convoca vertice sulla sicurezza

Il personaggio Viaggio nei giardini e nei palazzi inaccessibili



199 luoghi segreti di Milano: «Ecco le chiavi per aprirli»
Manuela Alessandra Filippi, storica dell'arte, presenta domani all'Ambrosiana «Le chiavi per aprire 99 luoghi segreti di Milano»: una guida per scoprire ed entrare in palazzi, giardini, grattacieli normalmente inaccessibili.
a pagina 15 **Viganò**

Un vertice in Prefettura sul caso di via Gola. Dopo Fordigno che ha fatto saltare la vetrina del bar «The Bridge Cafè», il prefetto Francesco Paolo Tronca ha convocato le forze dell'ordine per parlare del fortino di via Gola: spaccio, degrado, occupazioni. E anche l'assessore Granelli commenta: «Gli abusivi vanno fermati».

a pagina 5 **Giuzzi**

IL DOCUMENTO LE PAGELLE DEL SEGRETARIO

«In Comune troppi incarichi con affidi diretti»

di **Paola D'Amico**

Mafia rossa sui ricorsi agli affidamenti diretti di incarichi senza bandi né gare. E al settore Cultura per l'eccessiva «parellizzazione» nell'affidamento dei servizi delle biblioteche. Fa discutere la «pagella» del segretario generale Ileana Musico ai settori di Palazzo Marino.

a pagina 7

INQUILINI NEL NUOVO ALLOGGIO POPOLARE

«Nella casa ci sono gli spiriti Senza prete non entriamo»

Il fantasma di una donna bionda «occupa» un alloggio popolare di via Turati. Bollate: così racconta la leggenda che si è diffusa tra i vicini. Una presenza lasciata dalla «maga» che ha abitato l'appartamento. I nuovi inquilini per entrare in casa chiedono la benedizione del parroco.

a pagina 4 **Baron**

MILANO, VIA BOCCACCIO - MI-2 CADORNA

Zona esclusiva
In stabile d'epoca

Per informazioni
02.67.36.31 **SiGEST**
www.sigest.it

73

I 12 mila metri quadrati semi del futuro

di **Paolo Foschini**

Sette diversi ministri dell'agricoltura in sette anni non sono la migliore premessa per chi, come appunto il contadino, è abituato da secoli a seminare oggi per raccogliere domani pensando già que-

st'anno a cosa seminerà il prossimo e quelli dopo. «Ma questa è l'occasione — ha detto l'ultimo del sette, quello attualmente in carica Maurizio Martina — per portare a termine progetti a medio e lungo termine». Per esempio quello della «agricoltura del futuro» che sarà

presentata al «Lodi 2015-Living Expo», in programma il 19-20 marzo al Parco Tecnologico Padano, e resterà aperta al pubblico per tutta la durata dell'Expo milanese: un campo dimostrativo di 12 mila metri quadrati dove saranno illustrate le ultime innovazioni tecnologiche per un uso razionale ed efficiente delle risorse — a partire dall'acqua — su colture diverse e nelle condizioni climatiche più varie.

Il ministro ha ricordato che il programma di iniziative comprenderà anche il Forum internazionale sulla contraffazione alimentare, a cui parteciperanno 28 Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO, VIA BOCCACCIO - MI-2 CADORNA

In vendita prestigioso
Attico bilivello

Per informazioni
02.67.36.31 **SiGEST**
www.sigest.it



Cultura & Tempo libero



Da Sanremo Malika Ayane con il nuovo disco

I bookmaker la davano tra i favoriti alla vittoria del 65esimo Festival di Sanremo. Alla fine si è piazzata al terzo posto alle spalle de Il Volo e di Nek. Oggi Malika

Ayane (foto), a tre anni dall'uscita dell'ultimo disco, presenta alla Feltrinelli il suo nuovo album «Ricostruzione» che include anche il brano presentato all'Ariston «Adesso e qui (malinconico presente)», con cui ha conquistato il premio della Critica. Quella di quest'anno è stata la sua quarta volta a

Sanremo, prima nelle nuove proposte nel 2009 con «Come foglie», poi l'anno successivo con «Ricomincio da qui» (Premio della Critica), quindi nel 2013 con «E se poi» (p.zzo Piemonte 2/4, ore 18.30, ingr. libero. Per il firmocopie occorre acquistare il cd che dà diritto al pass).

Itinerari Manuela Alessandra Filippi, fondatrice dell'associazione Città Nascosta, svela in un libro i «99 luoghi segreti» di Milano

È chiuso? Vi apro io



Domani

Manuela Alessandra Filippi presenta il suo libro «99 luoghi segreti di Milano» (Palombi)



domani alla Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, ore 18). Nella foto grande e a sinistra, scorcio di Palazzo Durini, in via Santa Maria Valle 2 (foto



«**D**i Milano mi piace la sua discrezione, il non mettersi in mostra. Quando sono arrivata qui sei anni fa — sono nata a Bruxelles, cresciuta a Torino e anzi, che andare a vivere a Berlino, dove avrei dovuto, ho scelto Milano — mi ha affascinato il fatto che fosse completamente diversa da come l'avevano raccontata. Così, rispettando la regola personale di voler sempre capire dove mi trovo, ho cominciato a studiarla, a girarla in bicicletta, a perflurarla, esplorandone strade, monumenti, palazzi. E ho scoperto che era molto più interessante di come persino io l'avessi sempre immaginata: dico a ogni porta trovavo meraviglie, opere d'arte e di architettura, giardini segreti rimasti intatti nel tempo. Posso quindi dire che è stata Milano a scegliere me e non io lei, e del resto è soltanto così che ti accoglie. La devi amare, sentire, desiderare e rispettare. Lei ti guarda, osserva quello che fai, come ti muovi, cosa dici. E poi sceglie se chiudersi o aprirsi».

A Manuela Alessandra Filippi Milano si è aperta. Anzi: è stata lei, storica dell'arte, ad aprirla, a svelarla persino ai milanesi stessi. Prima fondando (nel 2010) Città Nascosta, un'associazione culturale nata per promuovere il patrimonio segreto, o dimenticato, della città attraverso visite guidate, itinerari, eventi che hanno richiamato dalla sua nascita più di 8.000 visitatori (e oltre 2000 associati); oggi dando alle stampe un libro-passepartout (presentato domani alla Biblioteca Ambrosiana) che for-



nisce le chiavi per accedere a «99 luoghi segreti di Milano» (Palombi Editori). Accedervi non soltanto a livello storico-cognitivo, spiegandone cioè la nascita, i retroscena, l'evoluzione, ma anche concretamente, attraverso le indicazioni — da un indirizzo mail a un numero di telefono — necessarie per poterli visitare di persona. «Ogni posto è stato trattato come la tessera di un mosaico che, una volta ricomposto, potesse restituire un affresco della storia della città, dall'anti-

chità ai giorni nostri. Non soltanto dei palazzi, ma anche delle persone cui sono legati». Il libro si apre quindi con la Città romana seguita dalla Città della fede. Quindi è la volta dei capitoli che vanno dalla Città ideale, ovvero la città medioevale, viscontea e sforzesca, alla Città delle Wunderkammer («Con collezioni che raccoglievano ogni sorta di stranezza stupendo i viaggiatori dei secoli scorsi»), alla Città del bene («Con la creazione di una rete di solidarietà

Chiavi
Manuela Alessandra Filippi, storica dell'arte, nata a Bruxelles, ha scelto Milano come città di adozione per la sua bellezza discreta

e di assistenza per i bisognosi mai concepita altrove», alla Città del sottosuolo («Con i più moderni ed eleganti bagni pubblici»), dalla Città della memoria, con il Memoriale della Shoah, alla Città della ricostruzione, con i palazzi dei grandi architetti. Per chiudere con la Città che sale, con i grattacieli — Pirelli, Lombardia, Unicredit — che hanno disegnato lo skyline, vecchio e nuovo, della città.

Alcuni dei 99 luoghi (tutti raccontati da una scheda redatta sia dall'autrice che da esperti da lei selezionati) non sono mai stati aperti al pubblico, ma lo saranno d'ora in poi, magari soltanto per una volta sola all'anno, proprio grazie a Manuela Alessandra Filippi e al suo libro. «Mi sono resa conto che Milano ha una storia cruciale, fondamentale per comprendere l'evoluzione del nostro Paese, fin dal Rinascimento. Ho scoperto che è molto di più della Città da bere perché racchiude in sé sapienze e documenti che richiederebbero assai più attenzione e rispetto di quanto non ne ricevano. Milano cambia a una velocità che sconcerta e anche se oggi si demolisce in maniera più accorta che in passato, non viene valorizzata quanto meriterebbe. Non c'è conservazione, memoria di ciò che di buono è stato fatto, tanto da aver spazzato via, per esempio, la segnaletica creata da Noorda per la metropolitana. Per questo spero che Milano sappia cogliere la grande opportunità dell'Expo, non concentrandosi soltanto sul cibo come nutrimento per lo stomaco, ma anche sul cibo nutrimento dello spirito e dell'anima».

Lorenzo Viganò

Pandolfini

CASA D'ASTE del 1924

GIORNATE DI VALUTAZIONE A MILANO

In vista delle prossime sessioni d'asta primaverili i nostri esperti saranno a vostra disposizione nella nostra sede a Milano per valutazione di

DIPINTI DEL SEC. XIX

24 FEBBRAIO 2015
2 MARZO 2015
2 MARZO 2015

PANDOLFINI CASA D'ASTE - MILANO
Via Manzoni, 45

Per appuntamenti contattare
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

Giovanni Segantini
PASTORA ADDORMENTATA
olio su tela, cm 39 x 50,5
Stima € 150.000/200.000

PANDOLFINI.COM

I 10 imperdibili



Casa Bergamasco

Situata in via Morone 2, affonda le radici nel Rinascimento. Dietro una sobria facciata si aprono un cortile e un giardino (foto sopra)

Refettorio di S. Maria della Pace all'Umanitaria

L'antico Refettorio del convento (in via S. Barnaba 48) custodiva un polittico di Marco D'Oggiono oggi smembrato e in parte distrutto

Oratorio di S. Protaso al Lorenteggio

Detto Gesletta di Iusert (Chiesetta delle lucertole), questo edificio (in via Lorenteggio 31) si dice ospitò Federico Barbarossa in preghiera

Casa Fontana Silvestri

Della Casa, edificata dal XIII secolo (in corso Venezia 10) oggi restano la facciata del XV secolo, il cortile bramantesco e parte del giardino

Sala Capitolare della Passione

Situata in via Conservatorio, la Sala ospita una delle opere pittoriche più alte di Ambrogio da Fossano detto il Bergognone

Archivio e Quadreria Ospedale Maggiore

Situata all'interno della Statale, un tempo Ospedale Maggiore (via F. Sforza 28) raccoglie l'archivio storico amministrativo dell'epoca



Chiostro di Santa M. Maddalena al Cerchio

Uno dei chiostri quattrocenteschi più belli della città (via Cappuccino 7) è dichiarato monumento nazionale nel 1923 (foto sopra)

Memoriale della Shoah di Milano

Situato all'interno della Stazione Centrale (p.zza E.J. Safera 1) è l'unico luogo di deportazione rimasto sostanzialmente integro

Palazzina Sessa

Edificata nei primi del 900 da Cecilio Arpesani (via Ariosto 1), dopo il 43 divenne la sede di un Ministero della Repubblica di Salò

Palazzo dell'Informazione

Uno dei più importanti del ventennio fascista, l'edificio (sito in via Cavour 2) è stato progettato da Giovanni Muzio per ospitare la sede de «Il Popolo d'Italia»